

» verità non pure quelli che ne dubitano, ma gli stessi, se mai vi  
 » fossero *ostinati e refratarii*, i quali nell' opinione, di cui sonosi  
 » una volta imbevuti, si rimangono irremovibili, e fermi e stabili  
 » vi persistono, nè soffrir possono, che per qualsiasi ragione ne  
 » siano divelti. » Del Baronio non parlo, perchè abbastanza ne  
 ho parlato in addietro; del Sismondi s'è notata la sconvenienza.  
 Da quelle stesse dimostrazioni resta esuberantemente confutato an-  
 che il Peruzzi, il quale poco dopo riconferma la sua opinione col-  
 l' autorità del Muratori, errante anch'esso dietro gli errori del  
 Baronio.

Ma piucchè errori, volontarie menzogne si devono dichiarare  
 le asserzioni del Baronio su tal proposito. Me ne sia guida a dimo-  
 strarlo il Marini, nel capitolo VII e nell' VIII della sua citata disser-  
 tazione sulla *Verità dei fatti, di cui si è conservata memoria nella*  
*iscrizione ch'era a san Giovanni di Salvore presso a Pirano*. Egli così  
 dimostra la maliziosa alterazione delle date, fatta da quell' annalista  
 per convincere di falsità i nostri racconti:

« — Prima di far noti gli artifizj usati dal Baronio, onde abba-  
 gliare con un falso lume l' universale credenza sulla nostra vittoria  
 navale, è d' uopo porgere a' lettori un breve storico preliminare,  
 senza di cui non si potrebbero essi artifizj abbastanza conoscere.  
 Egli nella dedica del volume 12 de' suoi Annali ecclesiastici, umiliata  
 alla Santità di Paolo V, chiede scusa al Beatissimo Padre, se ha  
 troppo indugiato a darlo alla luce. L' inferma salute e la vecchia età  
 avrebbero abbastanza giustificato l' indugio. Parve a lui di dovere  
 aggiungere alle prime, due altre più gravi cause, ed interessanti.  
 L' una è che essendo già compita l' opera, *Opere perfecto, suborta*  
*repente quae Apostolicam sedem incesserat emergentium fluctuum tem-*  
*pestate, alio nos tantisper, ut in eadem positos navi, curae et cogitatio-*  
*nes traxerunt*. L' altra: *Quod Appendicem de more aggressis, proli-*  
*xiore aliquanto sed non injucundo, ut speramus, nec inutili auctario*  
*latius excurrendum et comperendinandum fuit*. Raccogliamo da ciò  
 che la mistica procella fu la discordia che tosto incontrò Paolo V